



Nel nuovo Pnrr 3 miliardi in meno alle città «Subito nuove risorse»

Urbanistica

Da ieri e fino a domenica a Roma «Città in scena», Festival della **rigenerazione**

Flavia Landolfi

ROMA

L'occasione è il primo Festival della **rigenerazione** urbana "Città in scena" che ha tagliato il nastro ieri mattina all'Auditorium della Capitale alla presenza, tra gli altri, del sindaco Roberto Gualtieri. È qui che Federica Brancaccio, presidente Ance (capofila della manifestazione con Fondazione Musica per Roma, Associazione Mecenate 90 e Cidac) torna alla carica sui fondi sottratti alle città nel Pnrr. L'associazione dei costruttori conta 3 miliardi in meno, 1,3 sul capitolo della **rigenerazione** urbana e altri 1,6 sui Pui: nel nuovo Pnrr le risorse per le città passano quindi da 9 a 6 miliardi circa. «Il ministro Fitto ci ha sempre tranquillizzato sulla copertura di alcuni progetti attraverso altri finanziamenti - dice la numero uno dei costruttori - ma ora bisogna trovare le alternative molto rapidamente». Non solo. Per Ance è «fondamentale che anche la spesa possa beneficiare di semplificazioni». E per la **rigenerazione** urbana non ci sono compromessi: «Se non vede il coinvolgimento dei cittadini - prosegue - dalla scuola ai pensionati non si avrà mai né slancio né visione».

La contabilità del nuovo Pnrr ha

rilevato sul piano di **rigenerazione** urbana 503 cantieri aperti per circa 600 milioni, corrispondenti a un quarto delle gare pubblicate. Se si escludono le gare più recenti - spiega ancora Ance - circa il 40% degli interventi è nella fase realizzativa.

Incrocia e attraversa questi numeri il Festival romano che parla di **rigenerazione** "umana" oltre che "urbana".

Lo ha spiegato anche il primo cittadino della Capitale che ha aperto la manifestazione ieri mattina: «Noi stiamo cercando di trasformare in profondità la nostra città - ha detto Gualtieri -. I cantieri sono tanti, e molti di questi sono cantieri di **rigenerazione** molto importanti». Il



Il sindaco Gualtieri: dimensione pluralistica per costruire città inclusive e moderne

significato politico è la «dimensione plurale» per costruire «città più inclusive e moderne».

La manifestazione, che proseguirà fino al 17 dicembre, declina così tra dibattiti e performance, cinema e arte, le molte facce della rinascita degli spazi e dei luoghi collettivi. Nella kermesse si alterneranno 50 amministratori locali: dai molti luoghi della manifestazione racconteranno altrettanti progetti sparsi per la penisola. Senza dimenticare però la politica, con un dibattito oggi pomeriggio dedicato alla grande assente: una riforma urbanistica che svecchi la normativa inchiodata ormai a 60 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

